

Drammatica protesta mentre la Camera discute sui provvedimenti per le calamità

I contadini non possono aspettare

Una lettera di Longo alle delegazioni contadine - Le proposte comuniste in un intervento

(A pag

disposto

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per un voto dell'ONU contro i bombardamenti sul Nord Vietnam

ASPRA REAZIONE AMERICANA ALL'INIZIATIVA DI U THANT

Si è aperta la XXIII Assemblea generale delle Nazioni Unite in un clima di tensione - Disarmo, rappresentanza della Repubblica popolare cinese all'ONU, Medio Oriente nell'agenda dei lavori

JOHNSON HA BLOCCATO PER DUE VOLTE I COLLOQUI DI PARIGI

CONDANNATO

Quattro mesi all'ufficiale che fece legare il soldato all'albero

Puniti in segreto anche i militari che denunciarono lo scandalo

A PAGINA 5

Un voto contro le bombe

LA ventitreesima sessione dell'Assemblea generale dell'ONU inaugurata ieri sera a New York, apre i suoi lavori nel segno di un fatto politico nuovo e di grande interesse, collegato a quello che era e resta il problema numero uno della pace: il Vietnam. Con un gesto che non ha forse precedenti al «palazzo di vetro», ma che per questa stessa circostanza rivela un senso di urgenza addirittura drammatico, U Thant ha suggerito che l'Assemblea si pronunci, attraverso un'apposita risoluzione per la fine dei bombardamenti americani sul Vietnam del nord.

Non è quella proposta di U Thant un'iniziativa velleitaria o puramente platonica? La risposta ad un «segnale» che giunge da Hanoi in un momento delicato e difficile e che propone a tutti i governi un test imponente. Noi speriamo che ha dichiarato lunedì il portavoce della delegazione vietnamita a Parigi, Thant ha detto che il signor U Thant nella sua qualità di statista asiatico, userà la sua influenza per cercare di ottenere dal governo degli Stati Uniti la cessazione incondizionata dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra sull'insieme del territorio della R.D.V. e perché gli Stati Uniti mettano fine alla loro aggressione nel Vietnam e ritirino le truppe dal Vietnam del sud.

U Thant ha giudicato questo invito abbastanza significativo e rilevante per meritare risposta e una risposta positiva nel giro di poche ore. La cessazione incondizionata dei bombardamenti, egli ha dichiarato al Quai d'Orsay dopo un colloquio col ministro degli Esteri francese «è il primo dei passi essenziali che devono essere compiuti per trasferire il problema vietnamita dal campo di battaglia al tavolo di una conferenza». Debre si è detto pienamente d'accordo.

SAPRANNO cogliere questa occasione i responsabili della politica estera italiana? C'è da dubitare se si guardi a come la stampa di quella parte politica si è affannata ieri mattina a seppellire la presa di posizione di U Thant nelle sue pagine più riposte (la palma spetta all'*Avanti!* con un titolo a due colonne in basso della terza pagina dedicato anziché alle dichiarazioni del segretario dell'ONU all'«iniziativa americana») o a dislocarla fino a farla diventare un «pezzo» della campagna ultra atlantica e pro Bonn. Comprendiamo il disagio che procura a dislocarla l'essere distratti dalla loro opera propria, ma il gioco comincia davvero a farsi troppo scoperto perché la opinione pubblica non ne tragga le sue conclusioni.

Washington in sostanza (Segue in ultima pagina)

NEW YORK 24

La ventitreesima sessione americana alla conferenza stampa tenuta ieri dal segretario generale dell'ONU U Thant - il quale ha riproposto l'urgenza di porre fine ai bombardamenti americani sul nord Vietnam - ha conferito oggi un tono di tensione politica all'apertura della ventitreesima Assemblea generale delle Nazioni Unite. Da un lato l'appello di U Thant alla «conservazione non dialettica» dall'altro la conferma del fatto che gli USA non ricercano e non vogliono una soluzione negoziata anzi - come ha rivelato il giornalista Drew Pearson - hanno due volte nell'estate scorsa impedito che i colloqui parigini con i rappresentanti della R.D.V. si avviaessero a dare risultati concreti.

L'Assemblea dell'ONU in quanto tale, come qualunque altro organo dell'ONU non è competente nella questione del Vietnam sia perché alcuni dei paesi interessati non sono membri delle Nazioni Unite, sia perché esiste per l'Indocina una spedita istituzione internazionale che è la Conferenza di Ginevra del 1954. Così anche U Thant non è formalmente qualificato a occuparsi del Vietnam in quanto Segretario generale dell'ONU. Tuttavia in occasione della sua visita a Parigi del 16 settembre il portavoce della delegazione nordvietnamita ai colloqui con gli USA Thant ha riconosciuto esplicitamente una competenza in merito in quanto «uomo di Stato asiatico».

Dall'altro canto nella sua conferenza stampa di ieri egli ha sollevato la questione del Vietnam in termini non formali nel senso che non ha invitato nessuno a presentare una risoluzione che richieda la cessazione dei bombardamenti. Tuttavia ha espresso la certezza che una simile mozione «è stata approvata dalla gran maggioranza del organismo di unità». Ha comunque aggiunto che l'Assemblea aperta oggi possa dare un contributo alla soluzione del conflitto vietnamita.

In sostanza l'Assemblea generale dell'ONU si appropria non la sede giudiziaria ma la decisione per una presa di posizione in favore della pace nel Vietnam e della cessazione dei bombardamenti americani sul nord Vietnam. U Thant che il suo governo non giudica la dichiarazione di fatto «in alcun modo utile per il progresso delle serie e delicate trattative in corso a Parigi».

Washington in sostanza (Segue in ultima pagina)

Le scuole assaltate dalla polizia: sei morti e centinaia di feriti

Nel Messico divampa la rivolta giovanile



CITTA' DEL MESSICO - Tre morti accertati (sei probabili), 50 feriti e mille arrestati sono il tragico bilancio di una sanguinosa battaglia fra studenti, poliziotti e soldati per il possesso del politecnico «Santo Tomás». Nella foto: agenti sparano contro l'istituto dove i giovani si sono asserragliati. A PAGINA 12

Milioni di lavoratori in lotta in tutta Italia

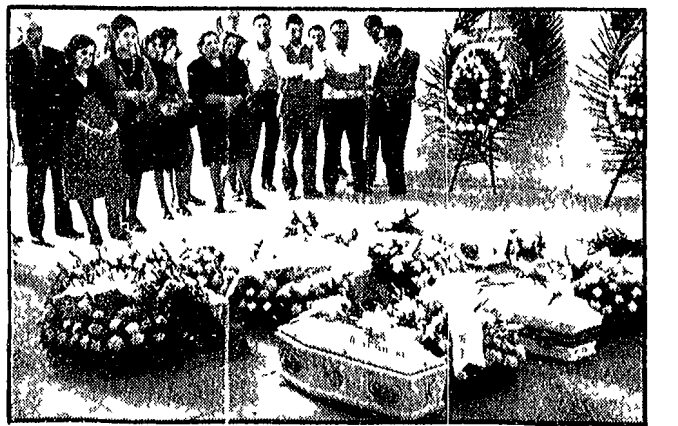
DOMANI CHIUSI I CANTIERI EDILI Scioperi generali a Pisa e Viterbo

Giornata nazionale di protesta dei braccianti proclamata per il 30 - Verso un nuovo sciopero generale a Roma

Frosinone

Morto un altro neonato (il settimo) all'ospedale civico

A pagina 6



● Ondate di lotte operaie e contadine per i salari, la occupazione e la salute in tutto il Paese

● Domani scoperanno tutti gli edili, si decideranno le tre sindacali, anche per rivendicare una nuova politica urbanistica e contro gli «omicidi bianchi»

● Sempre domani scendono in sciopero generale un'altro Pisa e Viterbo. Al centro dell'azione figurano precise richieste per il lavoro. Verso un nuovo sciopero generale a Roma

● Il 30 settembre i braccianti altereranno una «giornata nazionale di protesta» per spezzare il blocco contrattuale voluto dai padroni. I braccianti hanno ottenuto un importante successo in materia di previdenza

OGGI

salvarsi l'anima

MENTRE si moltiplica no le notizie sulla «contestazione» catalana da Medella ad Amsterdam da Vallombrosa a Parma a Salsomaggiore a Catania dove un sempre maggior numero di sacerdoti, sacerdoti e laici, denuncia il carattere di classe della Chiesa «ufficiale», sapete cosa hanno fatto a Parma sabato scorso? Hanno creato nel corso di una «festosa» cerimonia religiosa in quella Certosa, 28 monaci cavalieri dell'Ordine e questore del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Il neo cavaliere è monaco e il celebrante gli domanda «Che cosa chiede?» «Chiedo di ricevere l'investitura di cavaliere per difendere il Santo Sepolcro». Allora il cavaliere gli dà tre colpi di spada su una spalla e gli consegna un paio di spioncini e un gran mantello bianco. Musica e siamo a posto.

Questo succede nel '68, quando, fortunatamente nessuno al mondo minaccia il Santo Sepolcro, tanto è vero che il compito attuale dei cavalieri, sempre in speroni e mantello, consiste nel versare fondi per la costruzione di asili, ospedali e scuole in Terra Santa. E' una buona idea, dal momento che noi, qui in Italia, non abbiamo nessun bisogno di questa roba. Che ce ne frega? Se andate in un qualsiasi paese delle Isole o del Mediterraneo per dire delle regioni più felici non avete che da chiedere «Come quel del fabbricatore?». «L'asilo» e «E quegli altri due laggiu, imponenti?». «Quelli sono la scuola e l'ospedale. Belli, eh?». Intanto passa un signore frettoloso, avvolto in un gran mantello. E' un cavaliere del Santo Sepolcro che si avvia verso la Terra Santa. Qui non c'è più bisogno di lui, abbia più qua tutto.

Ha scritto il «Corriere» che «sono i capitani di industria che intorcescono le schiere dell'Ordine». I avvenimenti quindi, e adesso se gli operai, una mattina vedranno arrivare in fabbrica il padrone con gli spioncini e un mantello come fra Duemila. faranno bene a non chiederli ai mentri di qua il cavaliere non può. Gli erano rimaste alcune migliaia di lire dopo l'acquisto della «Maserati», ma le ha già spedite in Terra Santa per salvarsi l'anima. Fortebraccio

A PAGINA 4